

discepolo amato



Ospedale
di Circolo
Fondazione
Macchi

L'UOMO AL CENTRO, MA SE RELATIVO A CRISTO

di don Angelo, parroco



III domenica
dopo pentecoste A

Ospedale di Circolo
Varese

Parrocchia
San Giovanni Evangelista

La Chiesa cerca uomini, ma anche la nostra società cerca uomini. Uomini veri, uomini liberi e forti del Vangelo. La chiesa e la società chiedono che le agenzie educative, l'oratorio e la scuola in primis, formino uomini.

Tutta la Liturgia della Parola di oggi è incentrata sull'uomo.

La pagina della **Genesi** mette al centro l'uomo. Il vertice della creazione è l'uomo. Tutte le cose meravigliose che Dio ha creato, sono messe nelle mani dell'uomo perché le custodisse. Una custodia che l'uomo doveva esercitare dando il nome alle cose, coltivandole, usandone per la sua sopravvivenza... Nel magnifico giardino dell'Eden, dove c'è ogni cosa bella da vedere e buona da mangiare, dove c'è il fiume d'acqua, Dio colloca l'uomo che ha plasmato. Tutte le cose belle sono date all'uomo.

Ma il brano della lettera ai Romani di **Paolo** sottolinea che l'uomo che Dio ha creato è peccatore. Con l'uomo è entrato nel mondo il peccato e la morte. Anche qui l'uomo è centrale, ma nella sua distanza da Dio. Una centralità tragica. Lontano da Dio non ci può essere la vita, ma la morte. Solo Dio dà la vita.

Il **vangelo** mette al centro un altro uomo: il Figlio Unigenito del Padre, Gesù. Dio continua ad amare la sua creazione, non ha mai smesso di amarla, ecco perché ha mandato Gesù. E con Lui c'è una seconda creazione, quella della redenzione. Gesù è venuto nel mondo per salvare il mondo e quindi ogni uomo che il Padre ha plasmato. L'uomo che siamo noi, deve guardare l'uomo che è Gesù.

Ci sono però **due note stonate** in questa Liturgia della Parola.

La prima è nella lettura e la seconda nel vangelo.

1. In Genesi Dio ordina all'uomo di non mangiare dell'albero della conoscenza del bene e del male. Perché all'inizio del mondo l'uomo non deve conoscere bene e male? Non certo perché la conoscenza deve appartenere gelosamente solo a Dio. Ci sono due possibili risposte: la prima: solo Dio può dire ciò che è bene e ciò che è male. Non appartiene all'uomo dire: questo è bene, questo è male, perché l'uomo è peccatore. La seconda risposta è meno teologica: all'inizio Dio consegna all'uomo solo ciò che è bello, buono, giusto e vero. Non consegna il male.

2. Il Vangelo parla del giudizio sull'uomo: *la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie*. Ma perché l'uomo ama più le tenebre che la luce? Al capitolo 7 della Lettera ai Romani Paolo scrive che l'uomo non fa il bene che vuole, ma il male che non vuole. Perché questa situazione? Perché le tenebre, l'errore hanno così tanto fascino? Perché non riusciamo subito a correggerci? Penso che qui valga davvero il detto: *Errare humanum est, perseverare diabolicum*. Tutti possiamo sbagliare, ma quando l'uomo vuole perseverare nell'errore, diventa un seguace di Satana e quindi ama le tenebre, più che la luce.

È giusto che l'uomo sia al centro ma solo se RELATIVO a CRISTO.

www.parrocchiaospedaledicircolo.it

Parrocchia San Giovanni Evangelista Varese



seguici

Lettori, Accoliti e Catechisti, nota della Cei

Recepisce gli interventi di papa Francesco e definisce identità e compiti dei "ministeri istituiti" per orientare la prassi concreta delle Chiese di rito latino in Italia.

Recependo gli interventi di papa Francesco (il Motu Proprio *Spiritus Domini* e il Motu Proprio *Antiquum Ministerium*), la Conferenza episcopale italiana ha elaborato una Nota per orientare la prassi concreta delle Chiese di rito latino che sono in Italia sui ministeri istituiti del lettore, dell'accolito, del catechista.

La Nota stabilisce che il lettore, l'accolito e il catechista vengono istituiti in modo permanente e stabile: laici e laiche assumono così un ufficio qualificato all'interno della Chiesa.

Letto: proclama la Parola di Dio nell'assemblea liturgica, *in primis* nella celebrazione eucaristica; potrà avere un ruolo anche nelle diverse forme liturgiche di celebrazione della Parola, della liturgia delle Ore e nelle iniziative di (primo) annuncio. Prepara l'assemblea ad ascoltare e i lettori a proclamare i brani biblici, anima momenti di preghiera e di meditazione (lectio divina) sui testi biblici, accompagna i fedeli e quanti sono in ricerca all'incontro vivo con la Parola.

Accolito: è colui che serve all'altare, coordina il servizio della distribuzione della Comunione nella e fuori della celebrazione dell'Eucaristia, in particolare alle persone impedito a partecipare fisicamente alla celebrazione. Anima inoltre l'adorazione e le diverse forme del culto eucaristico.

Catechista: cura l'iniziazione cristiana di bambini e adulti, e accompagna quanti hanno già ricevuto i sacramenti nella crescita di fede. Può coordinare, animare e formare altre figure ministeriali laicali all'interno della parrocchia, in particolare quelle impegnate

nella catechesi e nelle altre forme di evangelizzazione e cura pastorale.

La Cei ha scelto di conferire il "ministero istituito" del/la catechista a una o più figure di coordinamento dei catechisti dell'iniziazione cristiana dei ragazzi e a coloro che in modo più specifico svolgono il servizio dell'annuncio nel catecumenato degli adulti.

Secondo la decisione prudente del vescovo e le scelte pastorali della diocesi, il/la catechista può anche essere, sotto la moderazione del parroco, un referente di piccole comunità (senza la presenza stabile del presbitero) e può guidare, in mancanza di diaconi e in collaborazione con lettori e accoliti istituiti, le celebrazioni domenicali in assenza del presbitero e in attesa dell'Eucaristia.

I percorsi formativi

I candidati ai "ministeri istituiti" possono essere uomini e donne: devono avere almeno 25 anni ed essere persone di profonda fede, formati alla Parola di Dio, umanamente maturi, partecipi alla vita della comunità cristiana, capaci di instaurare relazioni fraterne e di comunicare la fede sia con l'esempio che con la parola. Saranno istituiti dal vescovo dopo un tempo di formazione (almeno un anno) da parte di una équipe di esperti.

I percorsi formativi, stabiliti dai vescovi, avranno l'obiettivo di aiutare nel discernimento sull'idoneità intellettuale, spirituale e relazionale; perfezionare la formazione in vista del servizio specifico; consentire un aggiornamento biblico, teologico e pastorale continuo. Al termine della fase di discernimento vocazionale e di formazione, i candidati saranno istituiti con il rito liturgico.

Il mandato verrà conferito per un primo periodo di cinque anni, rinnovabile previa verifica del vescovo che, insieme ad un'équipe preposta a questo, valuterà il cambiamento delle condizioni di vita del ministro istituito e le esigenze ecclesiali in continuo mutamento.



Domenica 18 giugno - III dopo la Pentecoste
Lunedì 19 giugno - SS. Protaso e Gervaso, martiri
Mercoledì 21 giugno - S. Luigi Gonzaga, religioso
Sabato 24 giugno - **Solennità Natività S. Giovanni Battista**
Domenica 25 giugno - IV dopo la Pentecoste

21 GIUGNO 2023 - MEMORIA DI S. LUIGI

S. Luigi Gonzaga, santo protettore dei giovani

Canonizzato nel 1726 da Papa Benedetto XIII, fu in seguito da quest'ultimo dichiarato **protettore degli studenti**, mentre Pio XI lo nominò nel 1926 **patrono della gioventù cattolica**. Ancora, nel 1991 **Giovanni Paolo II** gli attribuì il patronato dei **malati di AIDS**.

San Luigi Gonzaga è un santo giovane. Infatti, come vedremo, morì appena **ventitreenne**. La morte di un bambino o di una persona molto giovane è sempre tragica.

Che cosa ci dimostrano questi giovani santi, questi fiori troppo presto recisi, forse perché destinati a ornare un Giardino celeste, al quale solo i più degni possono ambire? La loro lezione è preziosa e duplice: da un lato ci insegnano che **la santità non ha età**, che non occorre aver vissuto molti anni e aver maturato una lunga esperienza di vita per poter compiere azioni degne di essere santificate. Dall'altro lato ci mostrano come **la vera immortalità sta proprio nell'essere ricordati negli anni e nei secoli in virtù delle buone azioni** che si sono compiute. Questa valenza duplice fa di loro dei **modelli di riferimento** per i loro coetanei di ogni epoca, esempi da seguire e imitare, ai quali ispirarsi per trovare coraggio e forza nei momenti difficili. Mai come nel nostro tempo, in cui i giovani sembrano aver perduto i valori di riferimento, in cui è così facile abbandonarsi allo sconforto, spesso per ragioni futili, si sente il bisogno di simili esempi.

Papa Giovanni Paolo II, che nel 1991 si recò in pellegrinaggio a Castiglione, riguardo a Luigi disse: *"Sono qui in questo storico santuario per celebrare con voi San Luigi Gonzaga, giovane modello della gioventù, vissuto tanto tempo fa, ma ancora attualissimo, perché dedito ai valori che non tramontano mai. Egli fu eroico apostolo della carità. Si separò da tutto per abbracciare il Tutto [...] egli non dispregiò il mondo, anzi, si consacrò a Dio per amarlo di più e meglio. Vi illumini il suo esempio."*



preghiera

*«Rapisca, ti prego, o Signore,
l'ardente e dolce forza del tuo amore,
la mente mia da tutte le cose che sono sotto il cielo,
perché io muoia per amore dell'amore tuo,
come tu ti sei degnato morire per amore dell'amore mio»*

(san Francesco d'Assisi).

**CALENDARIO LITURGICO
DAL 17 AL 25 GIUGNO 2023**

17 SABATO

S. Giovanni Paolo II **17.00** S. Messa per chi ci chiede preghiere

✠ 18 DOMENICA

III DOPO PENTECOSTE A

📖 Vangelo della Risurrezione: Marco 16, 1-8
 📖 Genesi 2, 4b-17; Salmo 103; Romani 5, 12-17; Giovanni 3, 16-21
 ✠ **Benedetto il Signore che dona la vita** [III]

S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa PRO POPULO

19 LUNEDÌ

SS. PROTASO E GERVASO

📖 Sapienza 3, 1-8; Salmo 112; Efesini 2, 1-10; Luca 12, 1b-8

✠ **I cieli narrano la gloria di Dio**

Propria

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per le chiese perseguitate
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Fontana Giovanni

20 MARTEDÌ

📖 Numeri 9, 15-23; Salmo 104; Luca 6, 6-11

✠ **Guida e proteggi il tuo popolo, Signore**

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa secondo l'intenzione di Papa Francesco
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa secondo l'intenzione del Vescovo Mario

21 MERCOLEDÌ

S. Luigi Gonzaga

📖 Numeri 10, 33-11, 3; Salmo 77; Luca 6, 17-23

✠ **Perdona, Signore, le colpe del tuo popolo**

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per il mondo giovanile
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per gli educatori dei giovani

22 GIOVEDÌ

Ss. Giovanni Fisher e Tommaso More

📖 Numeri 20, 22-29; Salmo 104; Luca 6, 20a. 24-26

✠ **Il Signore benedice la casa di Aronne**

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per gli studenti impegnati negli esami
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per gli impegnati nel mondo della scuola

23 VENERDÌ

📖 Numeri 28, 1-8; Salmo 140; Luca 6, 20a. 26-38

✠ **Salga a te, Signore, la mia preghiera**

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per gli ammalati
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per il personale sanitario dell'Ospedale

24 SABATO

Natività di S. Giovanni Battista

S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per anime del Purgatorio e pazienti defunti
----------------------	--------------	--

✠ 25 DOMENICA

IV DOPO PENTECOSTE A

S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Teresa Squicciarini